

VE 079

## Villa Concina

Comune: Dolo  
Via Comunetto, 5

IRVV 00001892  
Ctr 127130

Vincolo: L. 1089 / 1939  
Decreto: 1981 / 05 / 04  
Dati catastali: F. 6, M. 91 / 95 / 136 / 137 /  
156 / 173 / 174 / 175 / 190 / 200



Villa Concina si trova nel centro dell'abitato di Dolo, su via Comunetto, ex strada consorziale dei Salmasi. Notizie storiche sull'edificio sono di difficile reperimento; citata solo marginalmente nei volumi di letteratura sulle ville venete n'è stata parzialmente ricostruita la cronologia in occasione del recente restauro che ha interessato il complesso, attualmente adibito a biblioteca comunale. La villa compare censita per la prima volta in due mappali del catasto napoleonico del 1809 ed è descritta come «casa di vigilatura»; è segnalato inoltre un giardino annesso alla proprietà. In questa descrizione non compaiono segnalate le bar-

chesse né quello che nel catasto austriaco sarà definito «oratorio» (Archivio IRVV). Nonostante la datazione settecentesca ipotizzata sia da Mazzotti (1952) sia da Guiotto (1983) il complesso di villa Concina non compare in alcun documento o mappa riguardante Dolo e i suoi abitanti nel XVIII secolo. Il primo nome che si possa affiancare alla proprietà in questione è quello di «Zinelli Nicoletto q m Federico» che compare nel catasto napoleonico e che possedeva anche un'altra proprietà identificata come «giardino», adiacente a villa Concina (Padoan, 1999). La scarsità di notizie storiche riguardanti il comples-



so può essere giustificata sia per le esigue notizie riguardanti la famiglia dei proprietari che non risultano essere iscritti nell'elenco delle famiglie nobili veneziane come rilevato nei documenti conservati nell'Archivio IRVV, sia per la semplicità architettonica e decorativa della villa.

Il nucleo principale si sviluppa sull'asse nord-sud e presenta due facciate pressoché identiche sia sul fronte che sul retro. La composizione è organizzata intorno a un asse centrale che definisce tutta la lettura architettonica della facciata; le aperture sono simmetricamente disposte e si ripetono regolarmente su tutto l'impaginato. L'accento è posto nella zona centrale del prospetto dove si articolano alcuni elementi decorativi: alla porta d'ingresso architravata corrisponde, al piano nobile una corta balastrata che incornicia l'apertura ad arco ribassato del salone principale. Non vi sono in realtà elementi di particolare pregio stilistico o compositivo, le forme e la storicità della villa veneta sono interpretate con classicità e armonia senza però apportare alcun elemento di ricerca per l'evoluzione di questo tipo abitativo. Anche la distribuzione interna rispecchia la tradizione con l'impianto del salone centrale che distribuisce simmetricamente le stanze laterali. La villa è stata acquistata nel 1982 dal Comune di Dolo, che ne ha recentemente completato il restauro, recuperando il complesso e la sua dimensione storica dopo anni di abbandono e precarietà. L'intervento ha posto particolare accento sul recupero dell'apparato decorativo interno, valorizzando i pavimenti in battuto veneziano, gli stucchi e i marmorini presenti sulle pareti.

Il complesso comprende anche una barchessa molto rimaneggiata, portata alle attuali forme nell'Ottocento, e in pessimo stato di conservazione. Non vi sono invece più tracce dell'oratorio già menzionato che compariva nel catasto austriaco; la sua demolizione deve essere datata prima del 1940 quando non venne

più dichiarato nella denuncia catastale.

Intorno alla villa vi è un giardino di non antica progettazione dove però compaiono alcune piante probabilmente già presenti nell'Ottocento, tra le quali Guiotto segnala la presenza di una vera da pozzo con stemma gentilizio (Guiotto, 1983).

*Stato attuale. La barchessa (Archivio IRVV)*

*Stato attuale. Ingresso laterale a est della villa (Archivio IRVV)*

*Stato attuale. Particolare della monofora (Archivio IRVV)*

